



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 01.07.2002
COM(2002) 345 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Iniziativa per la crescita e l'occupazione
Provvedimenti relativi all'assistenza finanziaria alle
piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici d'occupazione**

Alla data del 31 dicembre 2001

{SEC(2002)731}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Iniziativa per la crescita e l'occupazione Provvedimenti relativi all'assistenza finanziaria alle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici d'occupazione

Alla data del 31 dicembre 2001

1.	Introduzione generale	4
2.	Sportello MET per l'avviamento	6
2.1.	Descrizione del meccanismo.....	6
2.2.	Situazione di bilancio	6
2.2.1.	Panoramica.....	6
2.2.2.	Distribuzione geografica.....	7
2.2.3.	Impegni	8
2.2.4.	Erogazione	11
2.2.5.	Rimborsi da parte dei fondi di capitale di rischio	13
2.2.6.	Contabilità.....	13
2.3.	Intermediari finanziari	14
2.4.	PMI beneficiarie	15
2.5.	Occupazione.....	18
3.	Impresa comune europea (ICE)	19
3.1.	Descrizione del programma	19
3.2.	Situazione di bilancio	19
3.2.1.	Panoramica.....	19
3.2.2.	Distribuzione geografica.....	20
3.2.3.	Impegni	20
3.2.4.	Erogazione	20
3.2.5.	Contabilità.....	20
3.3.	Intermediari finanziari	20
3.4.	Rassegna dei progetti.....	21

3.5.	Occupazione.....	24
3.6.	Diffusione dell'iniziativa.....	25
4.	Meccanismo di garanzia per le PMI.....	26
4.1.	Descrizione del meccanismo.....	26
4.2.	Situazione di bilancio	26
4.2.1.	Panoramica.....	26
4.2.2.	Distribuzione geografica.....	27
4.2.3.	Impegni	28
4.2.4.	Pagamenti a fronte di perdite	30
4.2.5.	Contabilità.....	31
4.3.	Intermediari finanziari	32
4.4.	PMI beneficiarie	36
4.5.	Occupazione.....	38
5.	Conclusioni	39
5.1.	Iniziativa per la crescita e l'occupazione	39
5.2.	Programma pluriennale.....	39
ALLEGATI {SEC(2002)731}		

Iniziativa per la crescita e l'occupazione

1. INTRODUZIONE GENERALE

Il rapporto per il 2001 sull'iniziativa per la crescita e l'occupazione è steso conformemente a quanto disposto dall'articolo 7, paragrafo 1 della decisione del Consiglio 98/347/CE del 19 maggio 1998, in forza della quale la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo ed al Consiglio un rapporto annuo sui progressi compiuti in merito alla messa in opera di tre strumenti finanziari: lo sportello MET per l'avviamento, l'ICE ed il meccanismo di garanzia per le PMI. La presente terza relazione annuale sarà seguita dalla relazione di valutazione complessiva, preparata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 7(2) della decisione. In tale articolo, il Consiglio chiede alla Commissione di effettuare una valutazione del programma, particolarmente per quanto riguarda la sua utilizzazione complessiva e gli effetti immediati e a lungo termine sull'occupazione.

Il rapporto si divide in tre sezioni, una per ciascuno dei suddetti strumenti finanziari. Esso è integrato da allegati, che si riferiscono in particolar modo alle statistiche relative alle PMI che usufruiscono dei servizi dello sportello MET per l'avviamento ovvero del meccanismo di garanzia loro destinato. Le statistiche si basano sui dati relativi all'anno 2000, trasmessi alla commissione nel quadro delle indagini svolte nel 2001. Infine, la conclusione descrive gli ulteriori sviluppi degli strumenti compresi nell'iniziativa nel contesto del programma pluriennale per l'impresa e l'imprenditorialità (2001-2005) (MAP), che ne ha costituito la nuova base giuridica.

Al 31 dicembre 2001, era ancora disponibile un importo di EUR 116,58 milioni su uno stanziamento totale di EUR 443,71 milioni¹ per impegni del FEI per lo sportello MET per l'avviamento (EUR 49,68 milioni), il meccanismo di garanzia per le PMI (EUR 20,8 milioni), e degli intermediari finanziari per l'ICE (EUR 46,1 milioni).

L'attività del FEI per lo sportello MET per l'avviamento e per il meccanismo di garanzia per le PMI si è sviluppata secondo i piani, benché condizionata dagli sviluppi economici, ossia dalla contrazione del capitale di rischio in Europa e dalla crescente riluttanza delle banche alle attività di credito a favore delle PMI. A questo proposito, le banche hanno anche tenuto conto delle prevedibili conseguenze, in termini di maggiore esposizione al rischio, dell'accordo Basilea II sui capitali, una versione preliminare del quale è stata comunicata nel marzo 2001. Per quanto riguarda l'ICE, l'assorbimento da parte del mercato è stato inferiore alle previsioni, rispetto ad altri strumenti a carattere di joint venture gestiti dalla Commissione (ad esempio JOP). Nel corso del 2001, la Commissione ha esaminato nei particolari la possibilità di semplificare l'ICE, come richiesto dalla decisione del Consiglio MAP.

Nel dicembre 2001 il Parlamento ha adottato la risoluzione sulla seconda relazione annuale della Commissione sull'iniziativa per la crescita e l'occupazione sulla base della relazione (A5-0422/2001) presentata nel novembre 2001 dall'onorevole Bushill-Matthews, relatore della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo.

La Corte dei conti ha effettuato un'audizione degli strumenti finanziari gestiti dal FEI, ossia lo sportello MET per l'avviamento e il meccanismo di garanzia per le PMI, nel 2001. Comunicazioni settoriali in proposito sono state inviate al commissario Solbes rispettivamente

¹ Questa cifra comprende gli stanziamenti iniziali per l'iniziativa pari a EUR 418,56 milioni, con interessi ed altri introiti pari a EUR 25,15 milioni.

in data 10 luglio 2001 e 25 gennaio 2002. La Commissione ha già preso alcuni provvedimenti in vista dei risultati della Corte nel quadro dei nuovi accordi fiduciari stipulati fra la Commissione e il FEI per l'attuazione della decisione MAP.

2. SPORTELLLO MET PER L'AVVIAMENTO

2.1. Descrizione del meccanismo

Obiettivo dello sportello MET per l'avviamento è aumentare la disponibilità di capitali di rischio per le PMI innovative nel corso della fase di partenza e di quella iniziale.

Il FEI che investe in fondi specializzati in capitale di rischio (denominati nel seguito fondi CR) costituiti con lo specifico intento di fornire capitali di rischio alle PMI sotto forma di partecipazioni od in altri modi. I fondi presi in considerazione per lo sportello sono di dimensioni modeste o di nuova costituzione; particolare attenzione è dedicata a quelli che operano a livello regionale, si concentrano su settori o tecnologie specifici o finanziano lo sfruttamento dei risultati d'attività di R&S.

Gli investimenti sono compiuti su piede di parità con gli altri investitori che acquistano partecipazioni e devono rappresentare tra il 10 e il 25% del capitale complessivo del fondo CR, sino ad un massimo di 10 milioni di euro.

Per permettere al FEI una certa flessibilità nella selezione dei fondi e non escludere candidati per il resto fortemente qualificati la politica d'investimento dello sportello consente ai fondi CR di rendere disponibile una modesta quota del loro capitale per investimenti al di fuori dell'Unione. Qualora il fondo CR preveda di investire in settori non ammessi, la partecipazione del FEI nei fondi di capitale di rischio viene ridotta in ragione della percentuale corrispondente a tali investimenti.

Il FEI esamina le proposte presentate dai fondi in base a criteri quali dimensioni, livello di coinvolgimento del settore privato, strategia d'investimento, mercato preso in considerazione, flusso d'affari, condizioni proposte, tasso di rendimento previsto, gruppo direttivo responsabile del progetto, ed infine misura in cui si prevede che l'investimento del FEI nel fondo CR produca un effetto catalizzatore per la raccolta di fondi. Si presta altresì attenzione a garantire che il programma nel suo insieme conservi una rappresentatività equilibrata in termini geografici a livello d'Unione.

Una volta che le proposte di fondi CR presentate dalla Commissione siano state approvate in quanto eleggibili il FEI firma accordi contrattuali con la dirigenza dei fondi e con gli altri investitori che vi detengono una partecipazione. Successivamente il FEI eroga gradualmente, in base agli impegni presi, gli importi destinati ai fondi CR per essere investiti in PMI.

2.2. Situazione di bilancio

2.2.1. Panoramica

Al 31 dicembre 2001, gli stanziamenti di bilancio dello sportello MET ammontavano a EUR 168 milioni. Inoltre, conformemente alla decisione del Consiglio, gli utili derivanti dagli investimenti realizzati possono essere reinvestiti durante il periodo di reinvestimento² e gli interessi maturati sul conto fiduciario devono essere aggiunti alle risorse disponibili. Pertanto, queste due fonti di entrate vanno integrate agli stanziamenti di bilancio.

² Secondo la decisione del Consiglio, il periodo di reinvestimento corrisponde ai primi quattro anni di funzionamento dello sportello. Il periodo di reinvestimento può venir prorogato per un massimo di tre anni se lo sportello dà una valutazione positiva di tale operazione 48 mesi dopo la sua approvazione.

Tale bilancio complessivo deve coprire l'intero costo dello sportello, ivi compresi gli investimenti in fondi di capitale di rischio e tutti gli altri costi ammissibili. La tavola in appresso illustra la ripartizione degli stanziamenti di bilancio, interessi e altri introiti, come pure la relativa utilizzazione:

Tavola 2.1 Dati di bilancio

	(mio EUR)
Risorse	
Stanziamenti di bilancio	168,00
Interessi e altri introiti	19,93
Totale	187,93
Utilizzazione	
Investimenti FEI in fondi CR	105,44
Impegni FEI da firmare	18,08
Spese massime FEI e varie	14,78
Bilancio disponibile	49,63
Totale	187,93

2.2.2. Distribuzione geografica

Il FEI continua a ricevere un nutrito flusso di domande da potenziali sponsor e gestori di fondi in tutta l'Unione europea. A fine 2001 il FEI ed i servizi della Commissione hanno approvato in linea di massima proposte relative ad investimenti in 23 fondi CR per complessivi EUR 165 milioni. Sedici contratti con il FEI sono stati firmati e due sono tuttora in corso di stipulazione. Le trattative relative agli altri 6 non sono state coronate dal successo. L'importo impegnato per questi 17 fondi CR è stato pari ad EUR 123,5 milioni, con finanziamento massimo globale da raccogliere che ammonta a EUR 602 milioni.

La ripartizione per paese degli importi destinati ai 17 fondi CR è presentata dalla figura sottostante:

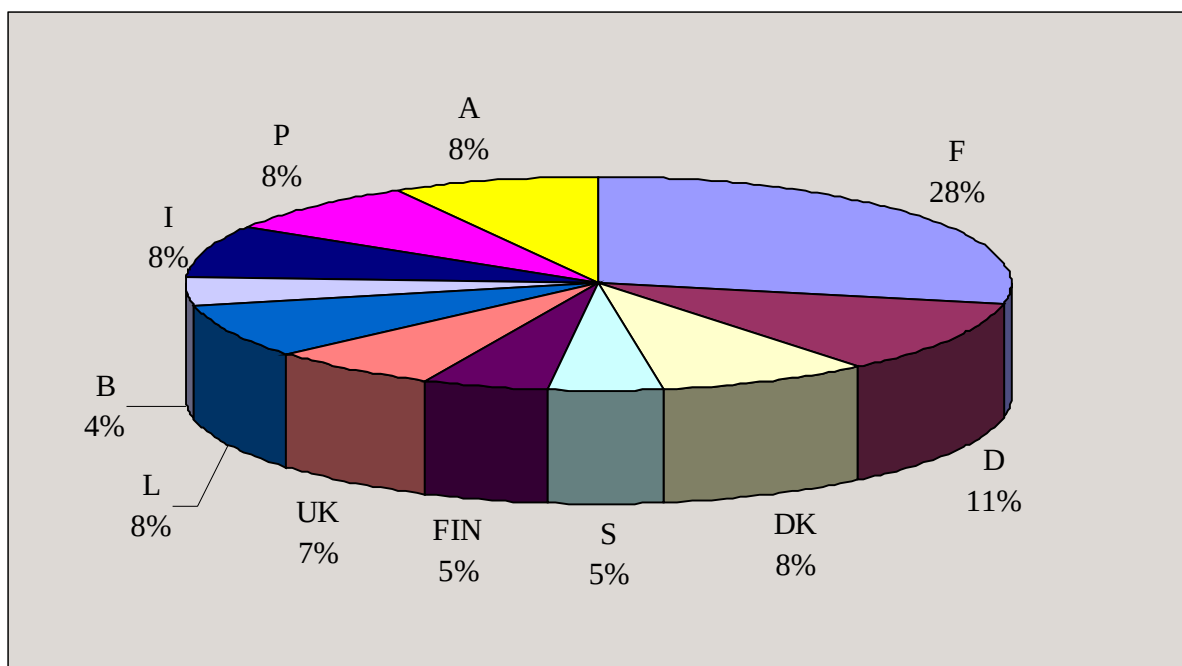


Figura 2.1 Ripartizione per paese dei fondi CR

Il FEI ha firmato contratti con 16 fondi CR per un totale di EUR 105,44 milioni. Questi 16 fondi hanno raccolto un importo totale pari a EUR 457,5 milioni. Una breve descrizione dei fondi CR che hanno concluso accordi contrattuali con il FEI figura all'allegato 1. La differenza fra l'importo impegnato e l'importo effettivamente firmato si deve ad un fondo approvato prima del 31 dicembre 2001, ma non ancora firmato, ed anche alla possibile chiusura di altri tre fondi. Il fondo il cui contratto non è stato ancora firmato ha sede in Austria, e la stipula è prevista nei prossimi mesi.

Dato che i termini di investimento definitivi proposti dai gestori non rispettavano ai criteri di ammissibilità dello sportello (ad esempio, altri investitori potevano ricevere termini preferenziali, i corrispettivi di gestione non erano calcolati in conformità alla prassi del mercato oppure i fondi evidenziavano un eccesso di sottoscrizioni), il FEI non è stato in grado di firmare contratti con i sei fondi permanenti di cui sopra. In particolare, in un caso, dopo che il FEI aveva annunciato la propria disponibilità ad effettuare un investimento, il fondo in questione è riuscito a reperire fondi sufficienti sul mercato. Ciò dimostra come il FEI possa talvolta fungere da catalizzatore senza dover effettivamente investire fondi comunitari, che quindi possono essere riservati per investimenti con un grado maggiore di rischio, il che garantisce una più elevata funzionalità del contributo comunitario.

2.2.3. Impegni

Il grafico sottostante illustra le approvazioni trimestrali d'investimenti in fondi CR. Successivamente alla ristrutturazione del FEI nel 2000, le attività sono aumentate in misura sostanziale nel 2001. Benché limitate in termini assoluti, tali attività vanno considerate sullo sfondo di un mercato in rapido deterioramento nonché della mancata creazione di nuovi fondi CR, vista la riluttanza degli investitori per questa categoria di interventi. Ciò conferma il ruolo del FEI e dello sportello a sostegno del mercato europeo dei capitali di rischio.

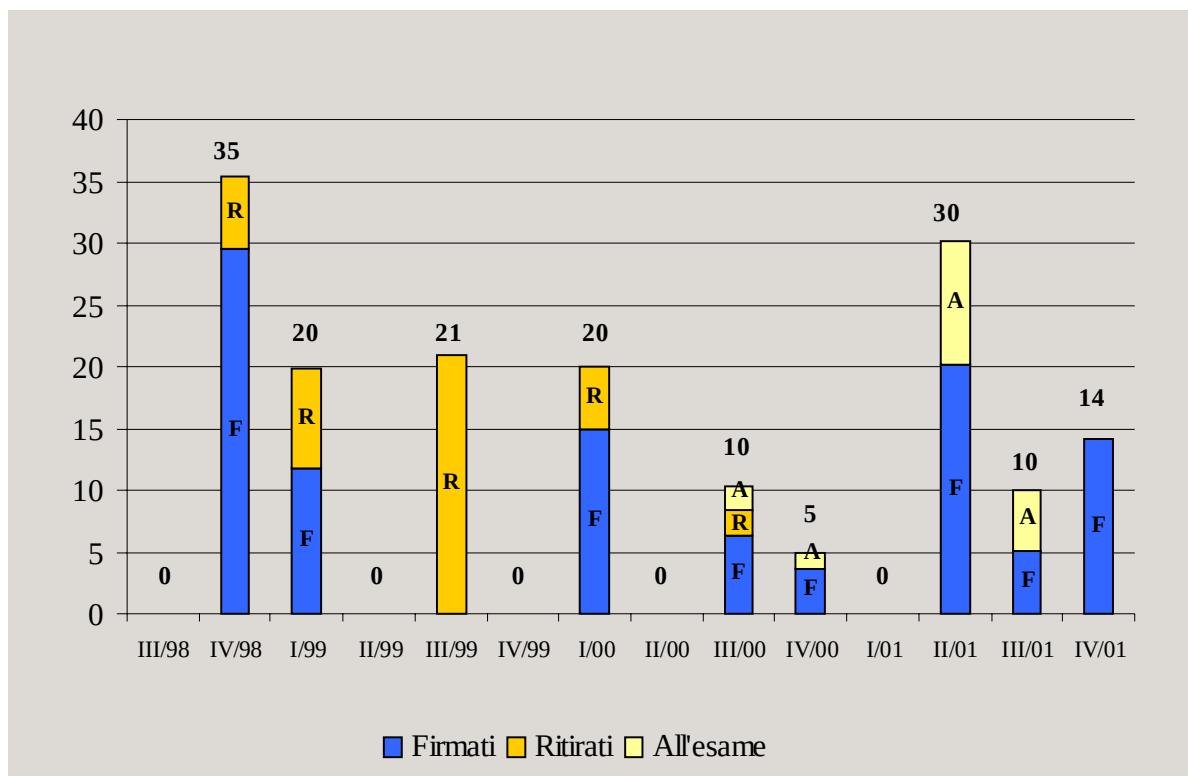


Figura 2.2 Approvazione trimestrale d'investimenti nei fondi CR

Il grafico in appresso illustra l'evoluzione cumulativa del totale dell'importo impegnato (ossia contratti firmati nonché contratti tuttora in fase di definizione, pari ad EUR 123 milioni alla fine del 2001) rispetto alle risorse disponibili (EUR 188 milioni alla fine del 2001).

Il grafico illustra inoltre l'evoluzione degli impegni firmati dal FEI con fondi CR (EUR 105 milioni alla fine del 2001).

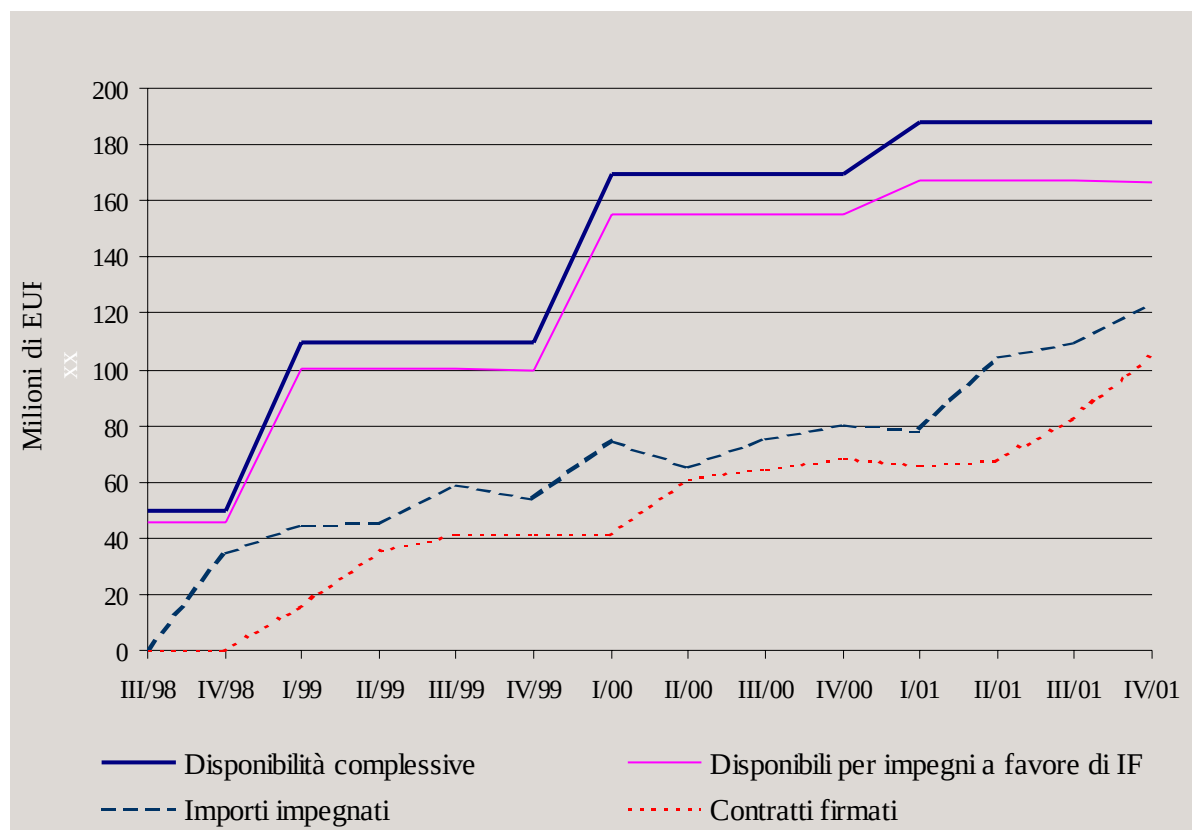


Figura 2.3 Evoluzione cumulativa dell'attività

2.2.4. Erogazione

Al 31 dicembre 2001, il totale erogato ai fondi CR ammontava ad EUR 50 milioni, rispetto ad EUR 32 milioni alla fine dell'anno 2000. In seguito all'incremento degli impegni, il tasso complessivo di erogazione è adesso il 48% delle somme impegnate.

È opportuno rilevare che i primo fondi CR che si sono avvalsi dello sportello MET per l'avviamento firmando un contratto col FEI (nei primi due trimestri del 1999) registrano un tasso medio d'erogazione del 79%. Considerato che la durata media degli investimenti di tali fondi CR è di 4-5 anni il tasso d'erogazione può essere ritenuto piuttosto soddisfacente.

Il grafico che segue illustra i progressi compiuti al 31 dicembre 2001 nell'erogare gli impegni di bilancio ai fondi CR in rapporto agli importi dei contratti firmati. Il FEI effettua i versamenti parallelamente a tutti gli altri investitori nei fondi CR, in funzione della quota che si è impegnato a versare. Le somme erogate vengono utilizzate dai fondi CR per i loro investimenti in PMI.

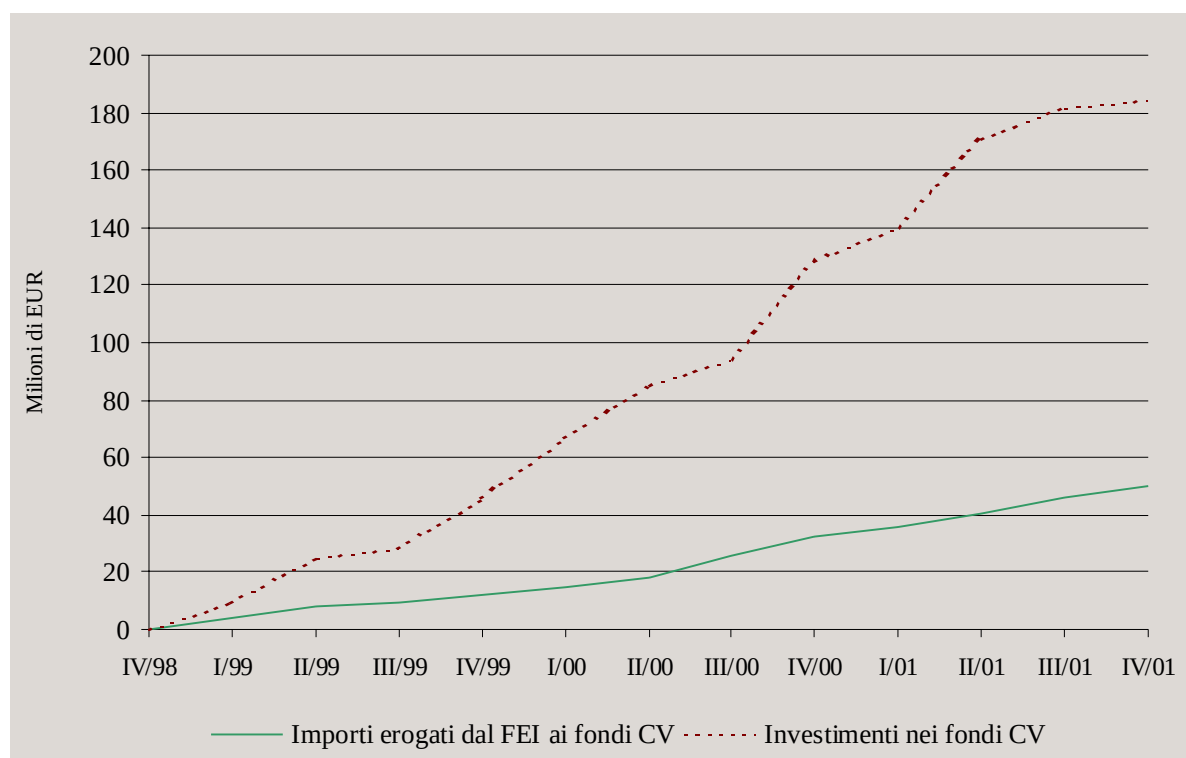


Figura 2.4 Erogazione ai fondi CR

Il grafico che segue illustra gli investimenti compiuti in PMI beneficiarie dai fondi CR in rapporto alle somme versate dal FEI ai fondi CR. Alla fine 2001, il rapporto del contributo dello sportello all'investimento dei fondi CR era di 1:4. Tenendo conto del fatto che questi fondi hanno raccolto un totale di EUR 457,5 milioni, il grafico seguente indica che questi fondi devono ancora investire circa la metà del capitale in nuove PMI, o in investimenti successivi in PMI già in portafoglio.

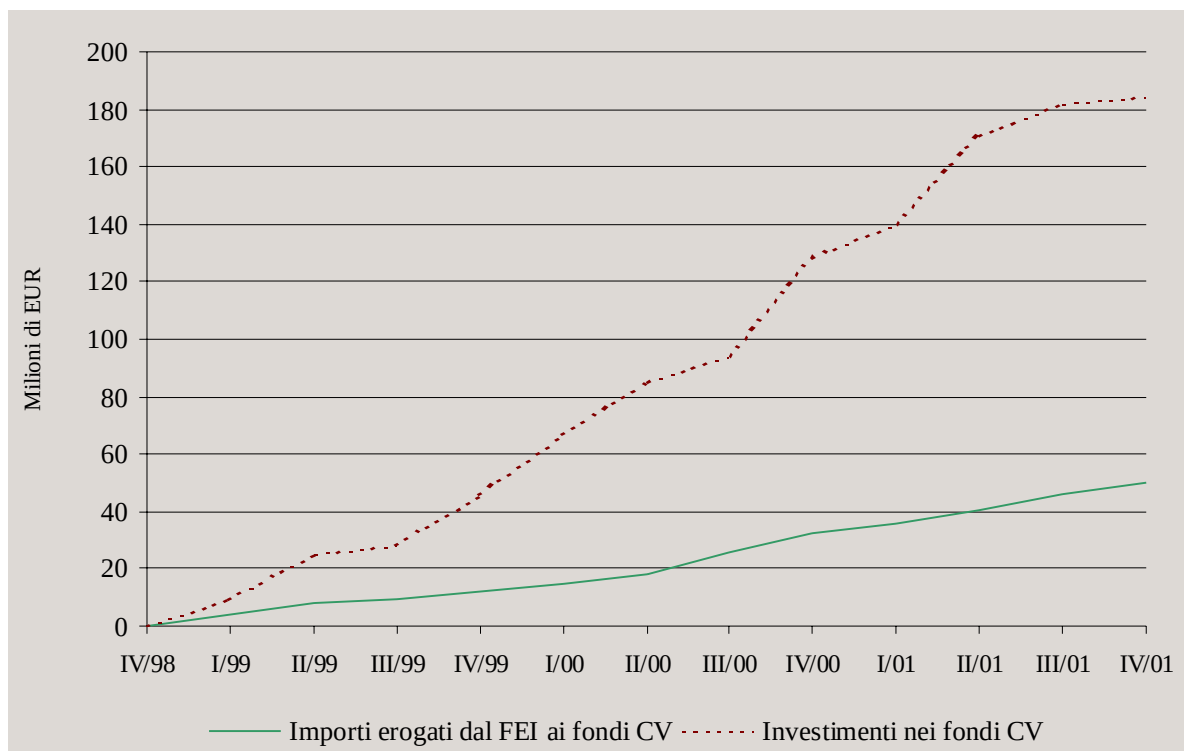


Figura 2.5 Investimenti dei fondi CR nelle PMI beneficiarie

2.2.5. Rimborsi da parte dei fondi di capitale di rischio

Alcuni fondi CR che hanno usufruito dello sportello MET per l'avviamento hanno cominciato a rimborsare il FEI in seguito alla vendita delle loro partecipazioni in alcune PMI di successo. Maggiori informazioni sulle società interessate da tali rimborsi figurano più avanti al paragrafo 2.4.

Nel 2001, un importo totale pari ad EUR 5,3 milioni è stato rimborsato dai fondi al conto fiduciario dello sportello, rispetto ad EUR 9,6 milioni nel 2000 ed EUR 0,7 milioni nel 1999, consentendo al FEI di prendere in esame nuovi investimenti ai sensi della decisione del Consiglio (vedi punto 2.2.1). È interessante rilevare che il totale rimborsato al 31 dicembre 2001 (EUR 15,6 milioni) copre già il massimo consentito al FEI per l'amministrazione dello sportello.

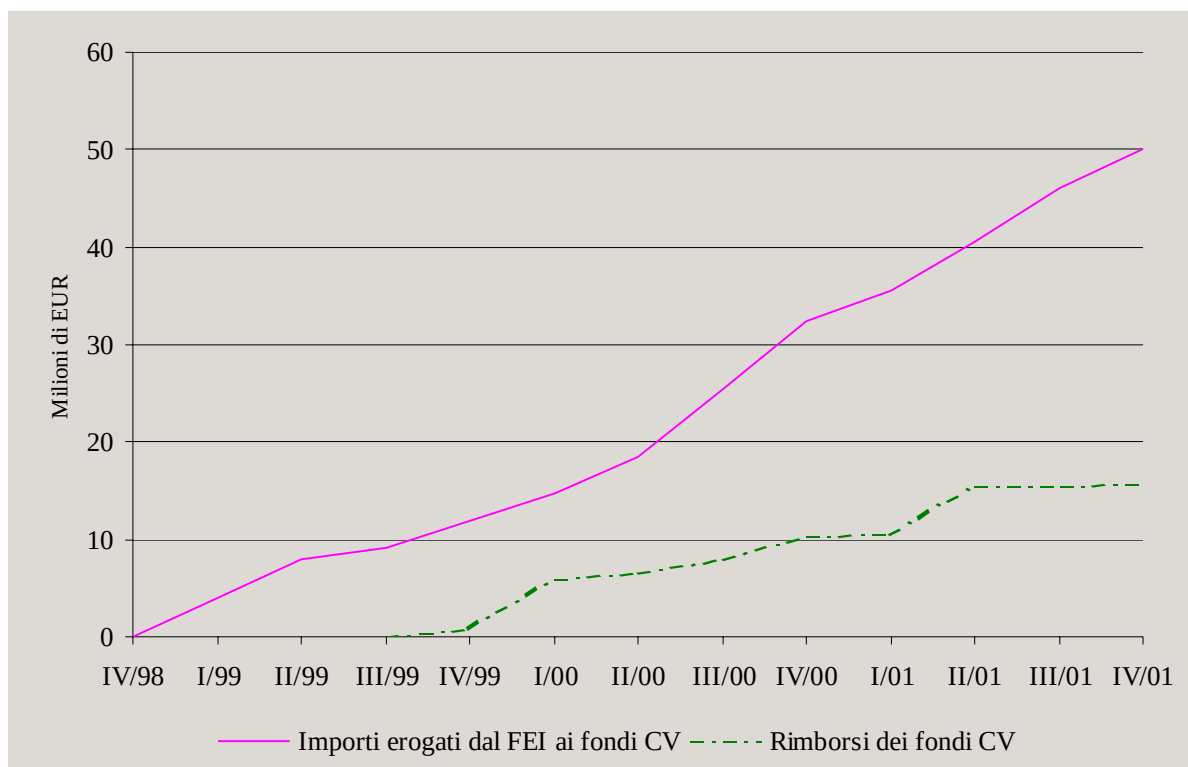


Figura 2.6 Rimborsi da parte dei fondi CR

Il deterioramento delle condizioni del mercato dalla fine del 2000, aggravato dagli eventi dell'11 settembre 2001, si è ripercosso sulle valutazioni. In effetti, le possibilità di uscita sono state ritardate dalla scarsità di investitori potenziali e dalle prospettive insufficienti per offerte pubbliche di acquisto, mentre una politica più selettiva in materia di investimenti in aziende in fase precoce si è tradotta in tensioni finanziarie per alcune nuove imprese già in portafoglio.

2.2.6. Contabilità

La documentazione relativa al bilancio dello sportello figura nell'allegato 6.

2.3. Intermediari finanziari

La maggior parte dei fondi CR legati da accordi contrattuali al FEI opera sul piano nazionale, quando non addirittura regionale, benché ad alcuni di essi sia consentito investire in tutta Europa. Tali fondi sono indirizzati prevalentemente agli investimenti nelle fasi iniziali d'impresa che operano in settori ad alto contenuto tecnologico, quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Internet, l'assistenza sanitaria e le scienze biologiche. Ciò è conforme alla politica degli investimenti dello sportello.

Una breve descrizione dei fondi CR che hanno concluso accordi contrattuali con il FEI figura all'allegato 1.

Vale la pena di ricordare che vi sono ancora quattro paesi dell'UE non coperti dallo sportello, ossia Grecia, Irlanda, Paesi Bassi e Spagna. Eccezion fatta per i Paesi Bassi, si tratta di paesi in cui il mercato dei capitali di rischio risulta meno sviluppato, specialmente per quanto riguarda le fasi di partenza e d'avviamento. Nei Paesi Bassi non vi sono molti nuovi operatori nel mercato delle imprese in fase precoce, e gli esistenti fondi CR applicano una politica pragmatica di diversificazione delle fasi di investimento allo scopo di ridurre i rischi. Negli ultimi mesi, tuttavia, si è proceduto a valutare un crescente numero di proposte provenienti da questi paesi e si sono compiuti sforzi operativi speciali per quanto riguarda le transazioni in paesi in cui lo sportello non è sinora stato utilizzato³.

³ In Spagna, sono state approvate due operazioni nel 2002. In Grecia, Irlanda e Paesi Bassi, sono stati allacciati contatti per operazioni da mettere in cantiere nella seconda metà del 2002. Con tali potenziali investimenti, si dovrebbe arrivare ad una copertura geografica completa.

2.4. PMI beneficiarie

Al 31 dicembre 2001 i fondi CR avevano investito in 179 PMI. L'importo complessivo investito è pari a EUR 184,6 milioni, corrispondenti ad un investimento medio di EUR 1,03 milioni per impresa. Ciò è conforme alle statistiche dell'annuario EVCA 2001, secondo le quali, nel 2000, l'investimento medio in imprese in fase iniziale è stato pari ad EUR 0,98 milioni, mentre quello in imprese in fase di avviamento ammonta ad EUR 1,52 milioni.

La ripartizione per paesi è la seguente:

Tavola 2.2 Ripartizione per paese delle PMI beneficiarie

Paese	Numero di PMI beneficiarie	Importi investiti (milioni di EUR)	Investimento medio (milioni di EUR)
Belgio	3	1.4	0.5
Danimarca	1	1.9	1.9
Finlandia	13	6.2	0.5
Francia	95	88.8	0.9
Germania	34	36.9	1.1
Lussemburgo	3	4.3	1.4
Paesi Bassi	1	0.9	0.9
Svezia	10	17.1	1.7
Regno Unito	11	15.4	1.4
Extra UE(*)	8	11.7	1.5
Totale	179	184.6	1.03

(*) US, Canada, Israele e Svizzera (vedi punto 2.1)

Delle 179 imprese interessate 159 figurano tuttora nei portafogli dei fondi CR; 20 investimenti sono stati liquidati. Di questi ultimo 15 sono stati venduti e 5 sono stati cancellati. La tabella sottostante fornisce maggiori informazioni circa i suddetti venti investimenti.

Tavola 2.3 Investimenti liquidati

	Investimenti	Costo. (milioni di EUR)	Valore finale (milioni di EUR)	Perdita/ profitto (%) (milioni di EUR)	Perdita/ profitto (%)
Cancellati	5	5,5	0,5	(5,0)	-91%
Venduti	15	14,6	81,6	67,0	459%
Totale	20	20,1	82,1	62,0	308%
Sportello MET per l'avviamento		4.3	17.8	13.5	314%

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati, in media il valore finale è pari a quattro volte il capitale inizialmente investito. Non si può però attendersi che simili risultati possano essere estrapolati per quanto riguarda gli investimenti non realizzati.

La quota investita viene rimborsata al conto fiduciario dello sportello previa detrazione dei corrispettivi di gestione dovuti ai fondi di investimento (vedi punto 2.2.5).

La classificazione delle 15 società per numero di dipendenti al momento della liquidazione dell'investimento (fine rapporto) è la seguente:

Tavola 2.4 *Occupazione nelle PMI che hanno beneficiato d'investimenti liquidati*

Numero di dipendenti	PMI beneficiarie	
	Numero	%
≤ 5	1	6.7
6-10	1	6.7
11-50	8	53.3
>50	5	33.3
Totale	15	100

La classificazione delle 20 PMI per settore d'attività è la seguente:

Tavola 2.5 *Settore d'attività delle PMI che hanno beneficiato d'investimenti poi liquidati*

Settore d'attività	Venduti	Cancellati	Totale
Informatica	9	5	14
Biotecnologie	1	-	1
Assistenza medica o sanitaria ed attività connesse	3	-	3
Comunicazioni	2	-	2
Totale	15	5	20

La ripartizione delle 159 PMI che formano attualmente parte dei portafogli dei fondi CR per numero di dipendenti a fine 2001 è la seguente:

Tavola 2.6 Occupazione nelle PMI beneficiarie ancora in portafoglio

Numero di dipendenti	PMI beneficiarie	
	Numero	%
≤ 5	19	11.9
6-10	22	13.8
11-50	93	58.5
>50	25	15.7
Totale	159	100

La classificazione delle 159 PMI per settore d'attività è la seguente:

Tavola 2.7 Settore d'attività delle PMI beneficiarie ancora in portafoglio

Settore d'attività	Numero di PMI beneficiarie
Informatica	74
Biotecnologie	25
Assistenza medica o sanitaria ed attività connesse	18
Beni di consumo	13
Elettronica	12
Comunicazioni	11
Servizi d'altro genere	4
Servizi finanziari	1
Prodotti e servizi industriali	1
Totale	159

Le PMI operanti in settori ad elevato contenuto tecnologico costituiscono l'88% del totale delle PMI che figurano attualmente nel portafoglio dei fondi CR; le imprese che operano nel campo delle tecnologie dell'informazione rappresentano più del 50%.

2.5. Occupazione

Il fondi riportano un totale di 6 079 dipendenti a fine 2001 nelle 159 imprese in cui sono stati effettuati investimenti per le quali sono disponibili dati occupazionali. 5 225 dipendenti erano impiegati presso imprese che avevano ricevuto un investimento prima della fine del 2000; il totale per queste imprese alla fine del 2000 era pari a 4 367 unità. Ciò rappresenta un aumento annuo del 20%.

In seguito ai risultati della rassegna annua svolta a metà 2001 le aspettative delle 100 PMI interessate sotto il profilo della creazione di posti di lavoro possono riepilogarsi nel modo seguente:

Tavola 2.8 Ripercussioni sull'occupazione nelle PMI beneficiarie

	Numero di dipendenti	Media per PMI	Incremento annuo %
Attualmente	3 318	33	-
Previsione a un anno	4 302	43	30
Previsione a due anni(*)	5 881	59	37
Previsione a cinque anni(**)	7 999	80	36

(*) Il 14% circa delle imprese oggetto della rassegna non è stato in grado di fornire questi dati. Per queste imprese si è presunto che l'incremento fosse nullo.

(**) Il 37% circa delle imprese oggetto della rassegna non è stato in grado di fornire questi dati. Per queste imprese si è presunto che l'incremento fosse nullo.

Informazioni più particolareggiate figurano all'allegato 2.

3. IMPRESA COMUNE EUROPEA (ICE)

3.1. Descrizione del programma

Il programma ICE mira ad incoraggiare le PMI dello Spazio economico europeo⁴ a costituire joint venture ("imprese comuni"), aiutandole così ad approfittare delle occasioni offerte dal mercato unico.

Il contributo fornito è destinato a coprire alcune delle spese pertinenti alla costituzione di un'impresa comune (servizi per lavori di preparazione e investimenti). L'importo (al massimo EUR 100 000 per progetto) e le condizioni di tale contributo sono calcolate nel modo seguente:

- la prima parte del contributo copre sino al 50% delle spese di cui è ammissibile il rimborso, con un massimale di EUR 50 000.

Si considerano eleggibili ai fini dell'aiuto le spese attinenti alla concezione ed alla costituzione di un'impresa comune transnazionale da parte di PMI europee. Tra tali spese rientrano quelle relative all'indagine di mercato, alla preparazione dell'assetto giuridico e del piano aziendale, all'analisi dell'impatto ambientale nonché qualsiasi altra spesa di fondamentale importanza ai fini della costituzione dell'impresa comune;

- la seconda parte del contributo copre fino al 10% dell'importo complessivo dell'investimento compiuto.

Inoltre, vengono sostenute azioni promozionali relative al programma (servizio di promozione) Il contributo massimo per interventi promozionali è di EUR 10 000 per materiale promozionale e di EUR 20 000 per manifestazioni miranti a stimolare la cooperazione. Esso corrisponde al 50% delle spese eleggibili ed assume la forma di una sovvenzione a fondo perduto. Di un intervento promozionale ICE possono richiedere di usufruire intermediari finanziari, associazioni europee, nazionali o regionali di PMI, camere di commercio, Eurosportelli, centri imprese e innovazione ed ogni altro ente dell'Unione che non si prefigga fini di lucro, quali associazioni commerciali ed industriali, enti pubblici e d'altro genere che promuovano investimenti eleggibili a beneficiare del programma ICE.

Nell'autunno 2001, la Commissione ha sospeso il sostegno al servizio promozione in quanto il programma ICE è stato oggetto di esame e valutazione interna.

3.2. Situazione di bilancio

3.2.1. Panoramica

L'importo iniziale degli stanziamenti di bilancio da destinare al programma ICE era complessivamente di EUR 57 milioni, di cui EUR 5 milioni destinati nel 1997 alle iniziative pilota ICE.

⁴ Decisione del Comitato congiunto SEE n° 72 del 15 giugno 1999.

3.2.2. Distribuzione geografica

Poiché i progetti ICE sono per definizione transnazionali non ha rilievo la distribuzione geografica per Stati membri degli stanziamenti di bilancio. Tale distribuzione è quindi esaminata più avanti al punto 3.4. nel contesto della rassegna dei progetti.

3.2.3. Impegni

A fine 2001 i servizi della Commissione avevano impegnato EUR 10,9 milioni per le risorse di bilancio disponibili a favore di PMI beneficiarie.

3.2.4. Erogazione

Al 31 dicembre 2001 erano stati complessivamente versati alle PMI beneficiarie EUR 1,3 milioni.

3.2.5. Contabilità

La documentazione relativa al bilancio del programma figura nell'allegato 6.

3.3. Intermediari finanziari

Il programma ICE viene realizzato attraverso una rete di istituzioni finanziarie. Tale rete, costituita in seguito ad un invito alla presentazione di manifestazioni d'interesse (Gazzetta ufficiale S 42 del 28 febbraio 1998), al 31 dicembre 2001 comprendeva 71 intermediari finanziari, a fronte di 85 l'anno precedente. L'elenco completo figura all'allegato 3.

La tavola che segue fornisce una panoramica della ripartizione per paese di tali intermediari finanziari:

Tavola 3.1 Ripartizione per paese degli intermediari finanziari

Paese	Numero d'intermediari finanziari
Austria	7
Belgio	6
Danimarca	2
Finlandia	1
Francia	7
Germania	10
Grecia	2
Irlanda	1
Italia	19
Lussemburgo	3
Norvegia	1
Portogallo	2

Spagna	8
Svezia	1
Regno Unito	1
Totale	71

Una PMI interessata a candidarsi al programma deve mettersi in contatto con uno degli intermediari finanziari della rete. L'intermediario procede quindi a valutare la candidatura e a trasmetterla ai servizi della Commissione. Questi ultimi verificano l'ammissibilità della domanda stessa e le possibili conseguenze sull'occupazione.

Dei 71 intermediari che fanno ancora parte della rete, circa un terzo non ha mai presentato alcuna candidatura per progetti di joint venture. Sugli intermediari attivi, un quarto rappresenta oltre tre quarti dei progetti presentati.

3.4. Rassegna dei progetti

Dall'inizio del programma nel 1998 a tutto il 31 dicembre 2001 sono stati ricevuti 243 progetti, 175 dei quali sono stati approvati. Cinquantaquattro di tali progetti riguardavano attività promozionali e 121 attività preparatorie ed operazioni d'investimento. La tabella che segue riepiloga l'evoluzione dei progetti:

Tavola 3.2 *Situazione dei progetti*

(Dati cumulativi)	Progetti al			
	31.12.1998	31.12.1999	31.12.2000	31.12.2001
Progetti ricevuti				
Progetti d'impresa comuni	23	79	127	173
Dispositivi di promozione	-	25	59	70
Totale	23	104	186	243
Progetti approvati				
Progetti d'impresa comuni	11	53	83	121
Dispositivi di promozione	-	12	46	54
Totale	11	65	129	175
Progetti respinti	2	5	17	21
Progetti ritirati	2	9	25	26
Progetti sotto esame alla fine dell'anno	8	25	15	21

Il primo anno del programma ICE (1998) è servito ai servizi della Commissione per costituire la rete d'intermediari finanziari e prendere i necessari provvedimenti organizzativi. Nel secondo anno del programma, sono stati ricevuti 104 progetti. Negli anni 2000 e 2001, il numero delle nuove candidature è rimasto all'incirca ai livelli precedenti. Ciò è inferiore alle aspettative.

Finora, quasi un progetto su cinque è stato respinto dalla Commissione o ritirato dall'intermediario finanziario. Gran parte delle decisioni negative si devono al mancato rispetto dei criteri di ammissibilità o all'insufficienza dell'impatto per quanto riguarda la costituzione di nuove attività economiche tali da comportare investimenti e creazione di posti di lavoro. I casi di ritiro sono dovuti in gran parte al livello dei requisiti amministrativi collegati alla gestione delle pratiche e ai ritardi che ne sono derivati.

La tabella sottostante illustra l'ubicazione delle imprese comuni prospettate:

Tavola 3.3 Ripartizione per paese delle imprese comuni prospettate

Imprese comuni in programma				
	1998-1999	2000	2001	Totale
Austria	0	1	1	2
Belgio	7	1	2	10
Danimarca	3	3	2	8
Finlandia	1	0	0	1
Francia	10	1	2	13
Germania	3	4	6	13
Grecia	0	1	2	3
Irlanda	1	0	2	3
Italia	7	3	2	12
Lussemburgo	1	0	1	2
Paesi Bassi	3	1	4	8
Norvegia	0	0	1	1
Portogallo	5	3	4	12
Spagna	9	7	4	20
Svezia	1	2	2	5
Regno Unito	2	2	3	7
Indecise	0	1	0	1
Totale	53	30	38	121

Le nazionalità dei partecipanti (lead and other) ai progetti sono le seguenti:

Tavola 3.4 Ripartizione per paese dei partecipanti ai progetti

Partecipanti				
	1998-1999	2000	2001	Totale
Austria	1	3	2	6
Belgio	14	5	4	23
Danimarca	7	5	11	23
Finlandia	1	2	2	1
Francia	22	5	3	30
Germania	11	6	12	29
Grecia	0	1	2	3
Irlanda	1	2	2	5
Italia	11	7	8	26
Lussemburgo	1	0	1	2
Paesi Bassi	6	7	7	20
Norvegia	0	0	3	3
Portogallo	8	3	5	16
Spagna	13	11	4	28
Svezia	3	3	4	10
Regno Unito	16	5	9	30
Altri	0	3	0	3
TOTALE	115	66	77	258⁵

La distribuzione delle imprese comuni in programma per settore d'attività è la seguente:

⁵ Una minoranza di progetti comprende più di due partecipanti.

Tavola 3.5 Settore d'attività delle imprese comuni in programma

	Imprese comuni in programma			
	1998-1999	2000	2001	Totale
Multimedia, software, settore audiovisivo	2	0	5	7
Marketing e commercializzazione	7	6	4	17
Attività produttive	3	11	9	23
Gestione dei rifiuti	2	0	0	2
Biotecnologie	1	1	1	3
Trasporti e logistica	7	1	1	9
Tecnologie dell'informazione	15	5	3	23
Settore energetico	2	2	4	8
Edilizia	4	0	1	5
Attività industriali	5	0	2	7
Produzioni ad elevato contenuto tecnologico	2	0	0	2
Servizi d'altro genere	3	4	8	15
Totale	53	30	38	121

Sulle 258 PMI partecipanti, il 53% aveva meno di 10 dipendenti, il 33% da 10 a 49 dipendenti.

Le dimensioni delle PMI che partecipano ai progetti d'impresa comune approvati (al 31 dicembre 2001) sono le seguenti:

Tavola 3.6 Occupazione nelle PMI partecipanti

Numero di dipendenti	Numero di PMI (dati cumulativi)		
	31.12.1999	31.12.2000	31.12.2001
< 10	48	97	137
10-49	46	56	85
50-249	21	28	36
Totale	115	181	258

3.5. Occupazione

Con la creazione fino a questo momento di sole 28 joint venture (secondo quanto riferito dai 79 questionari compilati dalle PMI), gli effetti sull'occupazione sono stati limitati.

Benché le prime indicazioni sembrassero positive, alla fine del 2001 soltanto quattro candidature per contributi di investimento erano effettivamente pervenute. In ciascuno dei casi, è stato realizzato soltanto il 20% circa della creazione di posti di lavoro prevista nella candidatura iniziale. Tuttavia, occorre tenere conto del fatto che le cifre sulla creazione di posti di lavoro indicate nelle candidature riflettevano solo la situazione corrente - la creazione di una joint venture ed i relativi investimenti sono spesso un processo prolungato, per cui è possibile che ulteriori posti siano creati col progresso delle attività. Non sono inoltre disponibili informazioni sugli eventuali posti creati all'interno delle organizzazioni partecipanti alle joint venture stesse.

La grande maggioranza delle joint venture costituite fino ad ora ha scelto di non sollecitare alcun contributo. L'opinione generale è che le procedure siano troppo lunghe e complesse. Un altro motivo è che le joint venture compiono investimenti limitati a titolo di capitale fisso, per cui il contributo del 10% non è stato considerato un incentivo sufficiente per giustificare lo sforzo amministrativo. È poi ragionevole ritenere che siano stati creati posti di lavoro anche nelle joint venture che hanno deciso di non chiedere alcun contributo, benché, viste le cifre disponibili per i quattro contributi concessi, il numero è probabilmente piuttosto limitato. L'effettivo numero di posti creati potrà essere confermato soltanto una volta pervenute le prime relazioni ai sensi dell'obbligo di relazionamento quinquennale.

3.6. Diffusione dell'iniziativa

La domanda espressa dal mercato è stata molto inferiore a quanto previsto in origine. Il programma è stato concepito, anche in risposta a richieste pervenute da organizzazioni di categoria, allo scopo di integrare i programmi di joint venture allora esistenti, ossia ECIP (European Community Investment Partners) e JOP (Joint Venture Programme - Phare/Tacis), che coprivano rispettivamente i paesi ALAMEDSA e PECO/NIS. ECIP si è concluso alla fine del 1999, e JOP durante il 2000. Per conseguenza, alcuni degli intermediari finanziari che avevano offerto ai loro clienti ECIP, JOP e ICE hanno ridimensionato o interrotto le attività, in quanto ICE da solo non ha creato un sufficiente volume progettuale per giustificare l'assegnazione di personale addetto. La remunerazione percepita dagli intermediari per la presentazione delle candidature è stata da molti considerata insufficiente, alla luce degli obblighi amministrativi assunti dagli intermediari in seguito alla conclusione dell'accordo quadro con la Commissione.

Benché i presupposti del programma fossero considerati validi, il tempo ha dimostrato che in realtà sussiste una domanda relativamente limitata da parte delle PMI per un sostegno alla creazione di joint venture transnazionali nell'UE. In realtà, le PMI interessate a investire in altri Stati membri spesso hanno preferito la creazione di filiali sussidiarie anziché di joint venture, ovvero rapporti di cooperazione più leggeri, senza l'obbligo di costituire nuove entità giuridiche.

L'utilizzazione del programma può essere stata anche condizionata dalla necessità di imporre controlli accurati sul trattamento delle candidature allo scopo di garantire una solida gestione finanziaria e di ridurre al minimo il rischio di irregolarità. Per conseguenza, il tempo necessario per il trattamento delle pratiche si è rivelato più lungo del previsto, e il programma sembra aver risentito di una certa quale inerzia burocratica. D'altra parte, non vi è stato alcun caso confermato di frode. Alla luce di queste esperienze, la Commissione formulerà una proposta sul futuro dell'ICE all'atto della presentazione dei risultati della valutazione globale dell'iniziativa per la crescita e l'occupazione nel prossimo futuro.

4. MECCANISMO DI GARANZIA PER LE PMI

4.1. Descrizione del meccanismo

L'obiettivo del meccanismo di garanzia per le PMI è incoraggiare la creazione di posti di lavoro sostenendo le attività d'investimento delle PMI nell'Unione europea grazie ad un'aumentata disponibilità di finanziamenti sotto forma di crediti. Tale obiettivo è conseguito aumentando la capacità dei sistemi di garanzia (fideiussione) che operano negli Stati membri, e riguarda i portafogli tanto nuovi quanto già esistenti. Il meccanismo fornisce volumi più elevati di garanzie per i prodotti degli intermediari finanziari già esistenti in questo campo ed amplia inoltre l'accesso ai finanziamenti in termini di numero di imprese, di varietà degli investimenti, e di garanzie per i prestiti più a rischio. Viene offerta una parziale copertura delle perdite oggetto di garanzia fino ad un importo predeterminato. La gestione viene assicurata dal Fondo europeo degli investimenti (FEI) su base fiduciaria. Il Fondo tiene contatti con le istituzioni finanziarie interessate a partecipare al meccanismo, valuta le proposte e le inoltra ai servizi della Commissione per ottenerne l'approvazione in termini di ammissibilità. Un'appropriata cooperazione con gli Stati membri è garantita da contatti tra il FEI e le competenti autorità nazionali.

Il meccanismo di garanzia per le PMI accorda la priorità ad imprese con un massimo di 100 dipendenti. Particolare attenzione è dedicata al finanziamento dei cespiti intangibili delle PMI. Gli intermediari finanziari possono applicare alle PMI criteri d'eleggibilità più rigorosi in funzione dei loro specifici prodotti creditizi o di garanzia. In ogni caso il processo d'approvazione, per quanto riguarda le PMI beneficiarie, è d'esclusiva responsabilità degli intermediari finanziari prescelti.

4.2. Situazione di bilancio

4.2.1. Panoramica

Al 31 dicembre 2001, gli stanziamenti di bilancio a disposizione ammontavano a EUR 198,56 milioni. Inoltre, conformemente alla Decisione 98/347/CE del Consiglio, allegato III, articolo 7, gli interessi maturati sul conto fiduciario vengono conferiti alle risorse disponibili. Tale bilancio complessivo deve quindi coprire l'intero costo del meccanismo, comprese le perdite per garanzie ed ogni altro costo o spesa ammissibile. La tabella in appresso indica la composizione del bilancio, per entrate e uscite:

Tavola 4.1 Dati di bilancio

(milioni di EUR)	
Risorse	
Stanziamenti di bilancio	198,56
Interessi ed altre entrate	5,22
Totale	203,78
Utilizzazione	
Impegni del FEI con intermediari finanziari	165,35
Spese massime consentite e varie	17,63
Bilancio disponibile	20,8
Totale	203,78

4.2.2. Distribuzione geografica

A fine 2001 il FEI aveva impegnato EUR 165,4 milioni delle risorse di bilancio disponibili. La ripartizione geografica di tali impegni è illustrato dal grafico sottostante:

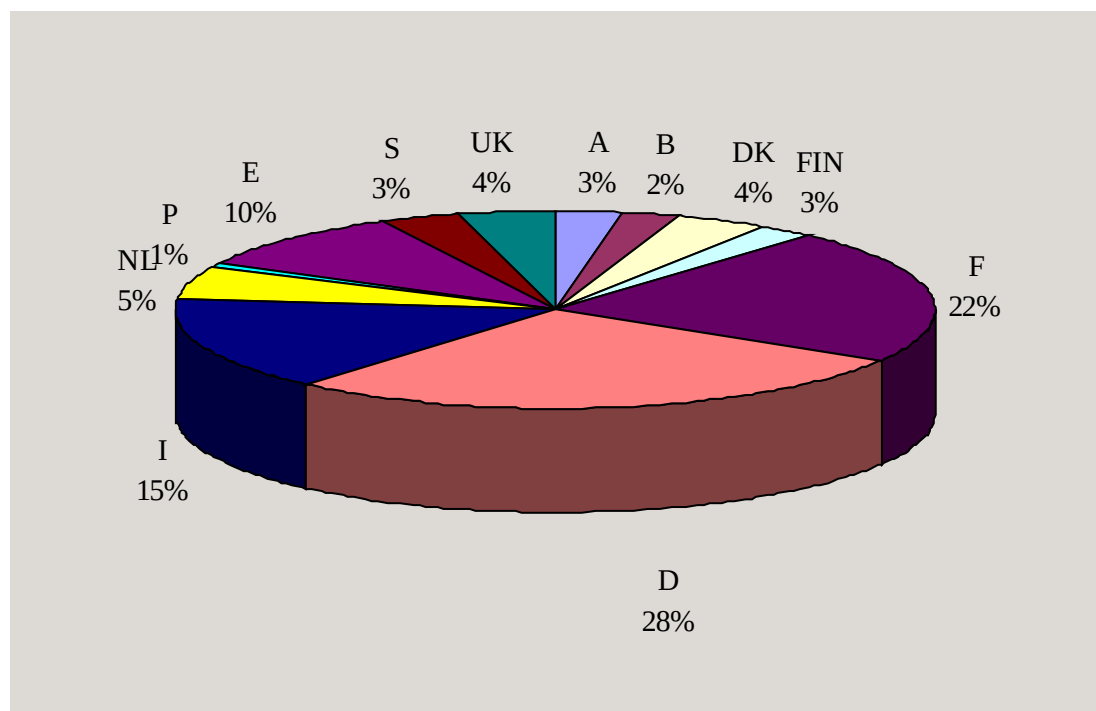


Figura 4.1 Ripartizione per paese degli intermediari finanziari

4.2.3. Impegni

Gli impegni trimestrali del FEI nei confronti degli intermediari finanziari sono illustrati dal grafico sottostante:

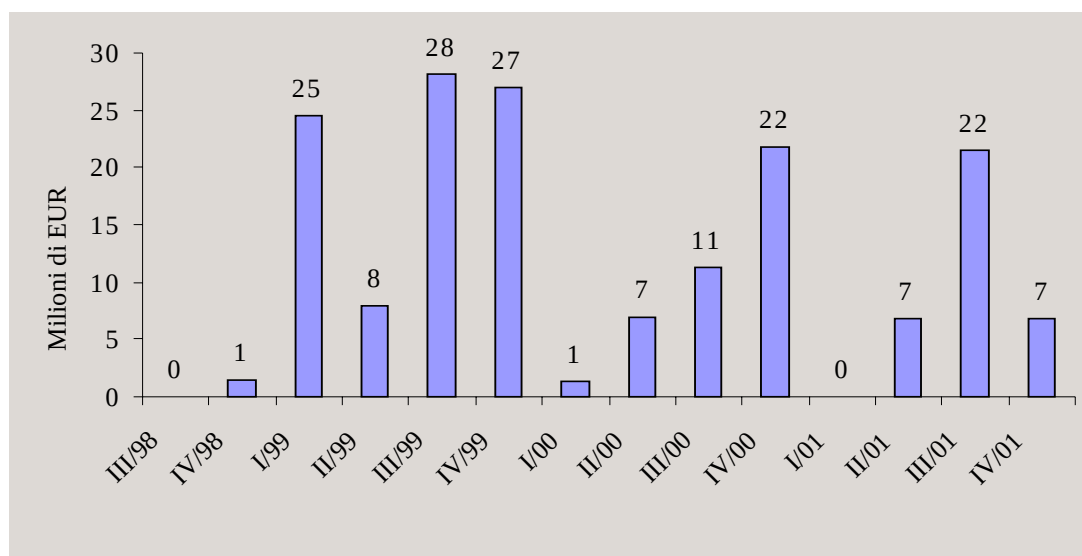


Figura 4.2 Impegni presi dal FEI con gli intermediari finanziari per trimestre

Il grafico sottostante presenta l'evoluzione degli impegni FEI (EUR 165,4 milioni al 31 dicembre 2001) in rapporto alle risorse di bilancio disponibili impegnate (EUR 203,78 milioni al 31 dicembre 2001). Da notare che sono stati aggiunti gli interessi maturati agli stanziamenti di bilancio nel 2001. Il grafico indica inoltre l'effettiva utilizzazione delle risorse da parte degli intermediari finanziari.

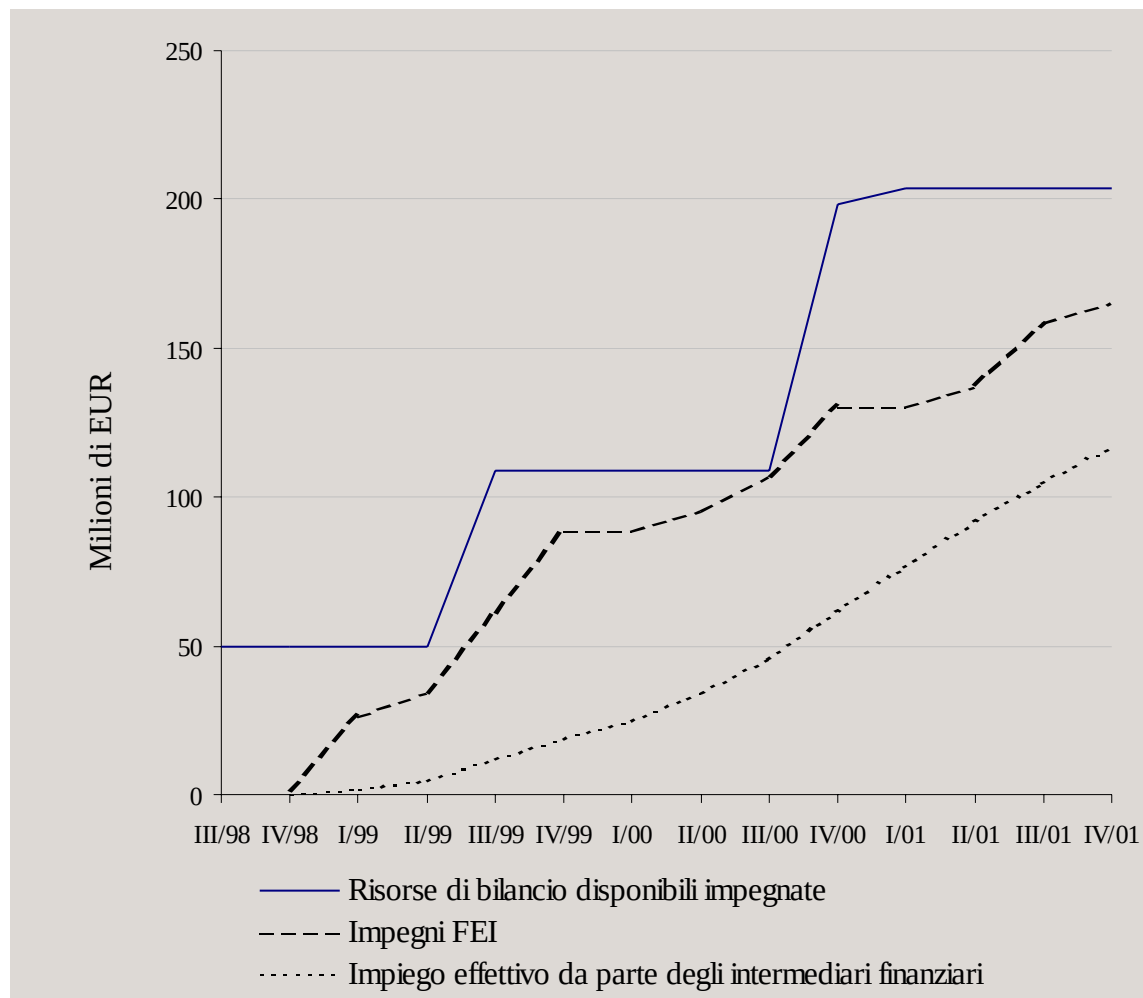


Figura 4.3 Evoluzione cumulativa dell'attività

I programmi di garanzia hanno di norma un forte effetto moltiplicatore. Al 31 dicembre 2001 l'importo aggregato dei crediti accordati alle PMI nell'ambito del meccanismo era di EUR 6,8 miliardi. In tale data, l'utilizzazione delle risorse di bilancio da parte degli intermediari ammontava ad EUR 117 milioni, con effetto moltiplicatore pari a 58. Secondo le previsioni degli intermediari, oltre EUR 7,9 miliardi di crediti saranno erogati sulla base di impegni pari ad EUR 165,4 milioni.

Il grafico che segue illustra lo sviluppo dei crediti alle PMI ed i corrispondenti importi investiti a tutt'oggi dalle PMI beneficiarie.

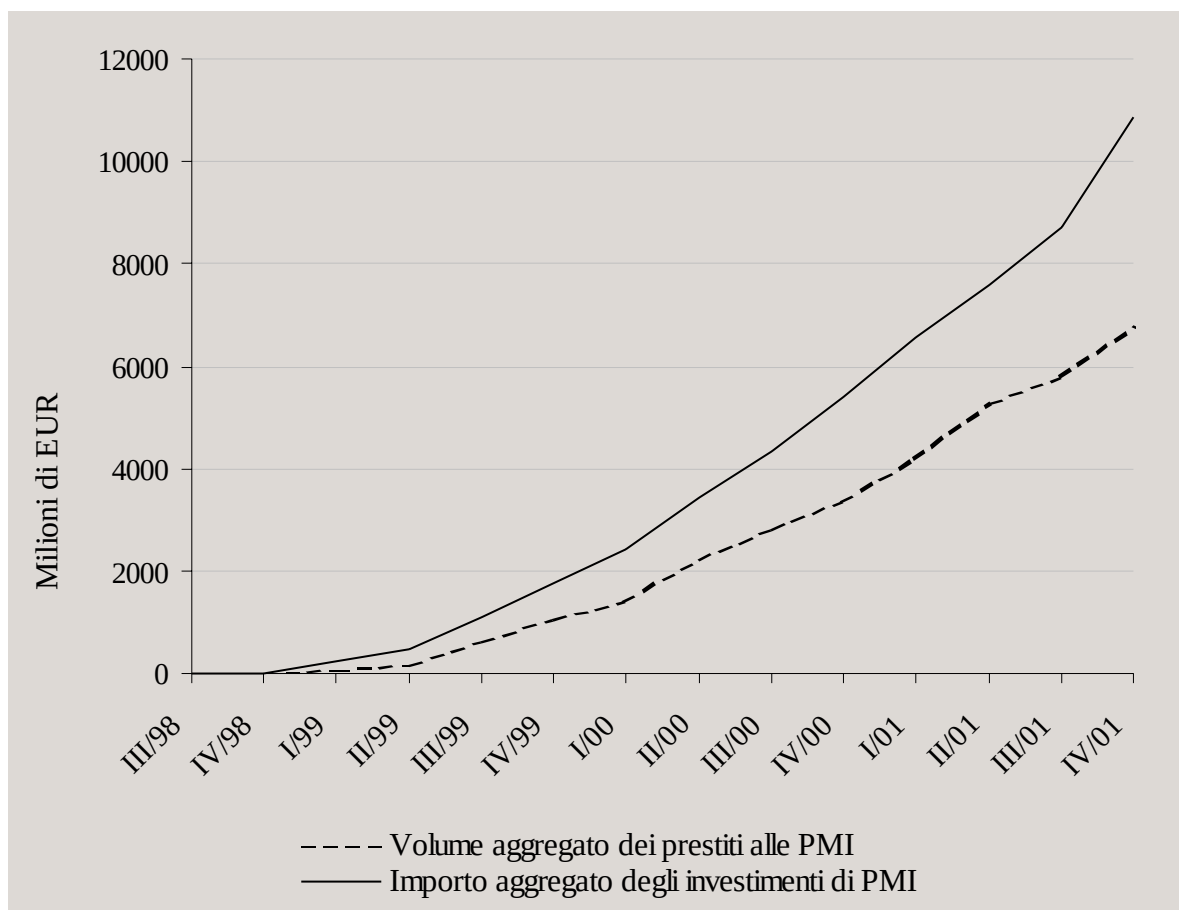


Figura 4.4 Crediti accordati alle PMI ed investimenti corrispondenti

Vale la pena di osservare che i primi intermediari finanziari ad aver firmato un contratto con il FEI (nell'ultimo trimestre del 1998 o nel primo trimestre del 1999) hanno già utilizzato il loro portafoglio di garanzie complessivo. In seguito alla rapida messa in opera del meccanismo, nel 2001 il FEI ha firmato ulteriori impegni con 12 intermediari.

4.2.4. Pagamenti a fronte di perdite

La quota del FEI relativa a crediti non rimborsati è pari ad EUR 7,2 milioni per l'anno 2001 (EUR 0,4 milioni nel 2000). Ciò rappresenta il 4,4% dell'impegno globale del FEI di EUR 165,4 milioni. La tabella che segue illustra la proporzione delle perdite rispetto agli impegni per ciascuno degli intermediari:

Tavola 4-2 Esborsi per garanzia nel 2001 in % degli impegni del FEI

Intermediario	Esborsi per garanzia (%)
Deutsche Ausgleichsbank (D)	12,2
Bürges (A)	1,7
Almi (S)	17,6
Cersa (E)	0,1
BBMKB (NL)	8,9
Artigiancredit Lombardia (I)	0,6
Eurofidi (I)	0,6
Artigiancredit Emilia Romagna (I)	2,0
Federfidi Lombarda (I)	1,4
Totale	4,4

Merita rilevare che gli esborsi sono correlati alle specifiche caratteristiche di rischio del portafoglio coperto, nel senso che le imprese appena create hanno tassi di fallimento superiori alle "normali" PMI, e che il fallimento tende a verificarsi più precocemente. Inoltre, le garanzie del FEI rispecchiano il carattere di quelle prestate dall'intermediario (ad esempio perdita primaria, perdita residua). L'intervallo di tempo fra l'erogazione del credito e l'esborso per garanzia riflette la struttura delle transazioni e il numero delle istituzioni interessate.

4.2.5. Contabilità

La documentazione relativa al bilancio dello sportello figura all'allegato 6.

4.3. Intermediari finanziari

Il FEI è riuscito a firmare contratti con 23 intermediari finanziari aventi sede in 12 paesi. Nel 2001, sono stati firmati contratti con 2 nuovi intermediari, e sono stati modificati 12 contratti esistenti. In alcuni paesi, il meccanismo non è stato attuato e/o l'interesse del pubblico si è rivelato scarso. In tali paesi, il FEI ha cercato di individuare organizzazioni private allo scopo di offrire un meccanismo di garanzia per le PMI di tutti gli Stati membri.

Il meccanismo di garanzia non ha coperto tre paesi dell'UE, ossia Grecia, Irlanda e Lussemburgo⁶.

Verso la fine del 2001, la maggior parte degli intermediari ha ridotto le attività di credito dato l'elevato rischio dei crediti alle PMI e il rallentamento dell'attività economica. Pertanto, il numero delle nuove garanzie entrate in portafoglio è diminuito durante l'ultimo trimestre del 2001.

In base all'accordo di gestione, il FEI ha facoltà di esigere una penale dagli intermediari finanziari qualora non vengano raggiunti i volumi annui fissati come obiettivo. Il sistema è stato creato allo scopo di stimolare la fase di implementazione. Nel 2001, non sono state rimosse penali per quanto riguarda Confidi Sardegna in Italia.

Tenendo conto dell'attuale situazione economica e del fatto che la fase di attuazione del meccanismo sta arrivando alla fine, il FEI ha proposto una moratoria generale sulle penali per l'anno 2001. I servizi della Commissione stanno attualmente studiando il problema.

Il grafico che segue illustra l'impiego degli impegni FEI per paese alla data del 31 dicembre 2001. Tale impiego è calcolato in quanto rapporto tra l'importo aggregato delle garanzie facenti parte del portafoglio di ogni intermediario cui si applica il meccanismo di garanzia per le PMI ed il volume massimo del portafoglio di garanzia contrattualmente convenuto per tale intermediario.

⁶ In Grecia, il FEI ha lanciato un invito alla manifestazione di espressioni di interesse coordinato con le autorità nazionali nel gennaio 2002, allo scopo di selezionare alcune banche come potenziali intermediari durante il primo trimestre 2002. Tuttavia, l'interesse manifestato dal settore bancario è stato scarso. In Irlanda, dopo aver preso contatto con enti locali rappresentanti di società di mutua garanzia, il FEI ha esplorato con banche commerciali locali la loro disponibilità a collaborare col servizio di garanzia alle PMI. Tuttavia, le banche non hanno manifestato interesse. A Lussemburgo, si sono svolte alcune discussioni preliminari con le autorità nazionali e gli intermediari potenziali: visto il livello complessivamente basso delle attività di garanzia in tale paese, è difficile selezionare portafogli significativi con un minimo di diversificazione. Inoltre, il periodo d'impegno dei fondi comunitari previsti per questa attività termina il 29 maggio 2002. Pertanto, a motivo delle circostanze su esposte, il servizio non ha firmato alcun contratto con intermediari di questi tre paesi nell'ambito del bilancio per la crescita e l'occupazione.

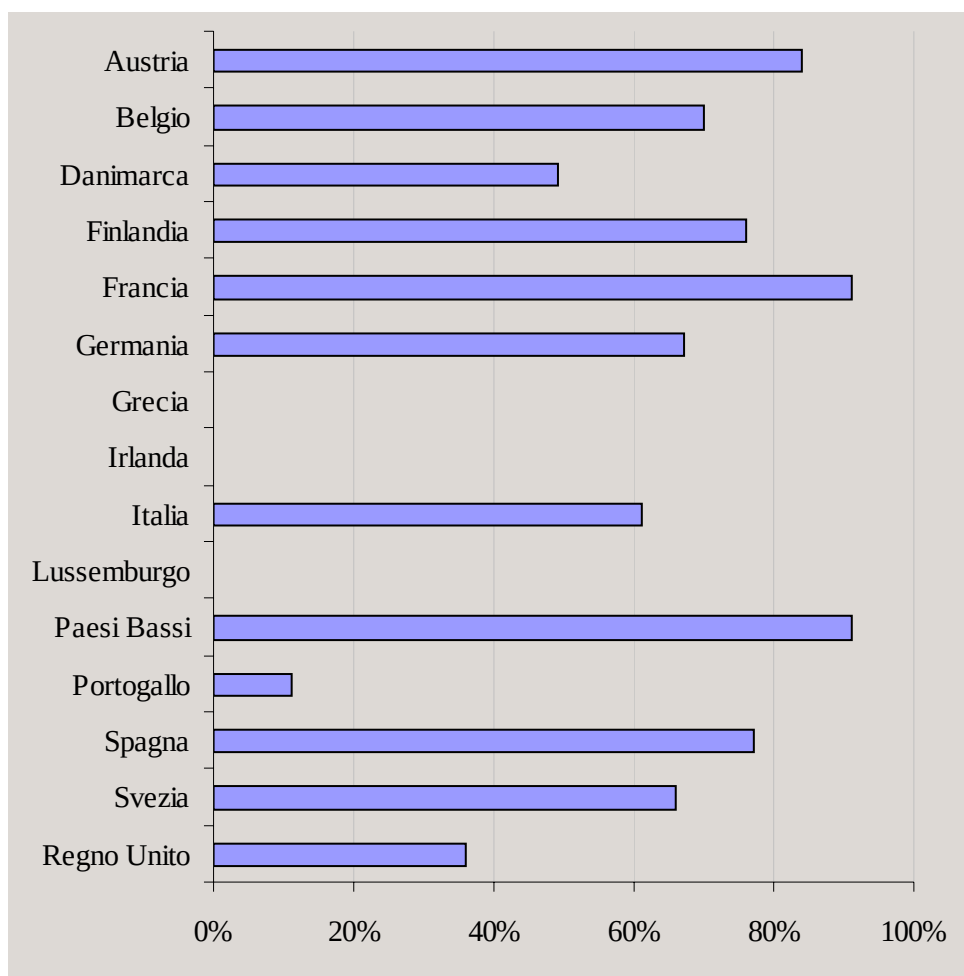


Figura 4.5 Impiego da parte degli intermediari finanziari

Si noti che il grafico tiene conto anche degli emendamenti apportati successivamente ai contratti (aumento degli impegni e delle garanzie) in seguito al rapido assorbimento da parte del mercato del meccanismo nel 2000 e 2001. Alcuni intermediari potrebbero chiedere ulteriori aumenti nel 2002. Le descrizioni per paese presentano in appresso un quadro più particolareggiato della situazione. Un elenco degli intermediari finanziari ed una breve descrizione dei prodotti finanziari garantiti nell'ambito del meccanismo per le PMI figura all'allegato 5.

Austria

Il meccanismo sostiene due programmi Bürges:

1. "Jungunternehmerförderungsaktion" che sostiene l'apertura di nuove imprese e i passaggi di proprietà;
2. "Unternehmensdynamik" che sostiene le PMI innovative, ossia sviluppo o significativo miglioramento di prodotti o servizi.

La Bürges ha gestito molto bene le attività. Il FEI ha stipulato una seconda estensione del contratto per un aumento dei volumi in portafoglio nel 2001. Alla fine dell'anno, le garanzie concesse a PMI dalla Bürges erano pari all'84%.

Belgio

Il "Fonds de Participation" è stato utilizzato dal meccanismo per realizzare due programmi: il primo copre fidejussioni a persone prive di occupazione che desiderano iniziare un'attività indipendente; il secondo fa altrettanto per PMI di nuova costituzione.

Danimarca

La domanda per i due programmi di garanzia del fondo per la crescita (Vækstfonden) è stata molto elevata. Il primo programma del fondo sostiene PMI innovative con potenziali di crescita e quindi creazione di fondi di lavoro. Il secondo sostiene l'assunzione di personale a produttività ridotta (personale con qualche sorta di handicap fisico o sociale). Vista la domanda, gli importi dei relativi portafogli sono stati incrementati nell'ottobre 2001.

Finlandia

Nonostante elevati sforzi di marketing compiuti dalla Finnvera, la domanda dei prodotti di garanzia rimane al di sotto delle previsioni. L'accesso ai crediti delle banche commerciali è migliorato notevolmente negli ultimi anni, limitando così il ruolo di Finnvera come ente pubblico che svolge un ruolo complementare al settore bancario.

Pertanto, il volume in portafoglio è stato riveduto alla fine del 2001 tenendo conto dei risultati conseguiti successivamente alla messa in atto del meccanismo in Finlandia.

Francia

Il FEI ha firmato un contratto con un nuovo intermediario, Siagi, nell'aprile 2001. Vengono concesse fidejussioni a microimprese, di norma PMI nel settore dell'artigianato e commercianti. Per quanto concerne Sofaris, finora sono stati concessi oltre 29 000 prestiti a PMI.

Germania

Vista la forte domanda per il prodotto creditizio "Startgeld" della Deutsche Ausgleichsbank (DtA), l'ammontare del relativo portafoglio è stato ulteriormente aumentato nel luglio 2001. Fino ad oggi, sono stati concessi oltre 17 000 prestiti a nuove PMI.

Il FEI ha firmato un contratto con la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) nel dicembre 2000. Col sostegno del meccanismo, KfW ha esteso anche ai vecchi Länder federali tedeschi il programma per l'occupazione e la qualificazione, già operativo nei nuovi Länder. Tuttavia, la domanda per il programma è al di sotto delle previsioni, principalmente a causa delle lentezze di implementazione da parte degli istituti di credito. L'utilizzazione del meccanismo da parte della KfW con un tasso del 28% è leggermente al di sotto delle previsioni.

Italia

Il FEI ha firmato contratti con 9 programmi di garanzia attivi a livello regionale, e con un intermediario che opera a livello nazionale. Durante i primi anni, l'utilizzazione complessiva del meccanismo è stata assai promettente. Pertanto, i relativi volumi sono stati aumentati per diversi intermediari nel 2000 e nel 2001.

Paesi Bassi

Benché il portafoglio della BBMKB (Besluit Borgstelling MKB kredieten) fosse già stato aumentato nel luglio 2001, esso ha raggiunto, al 31 dicembre di quell'anno, un tasso di utilizzazione pari al 91%.

Portogallo

Attraverso il meccanismo, la SPGM (Sociedade Portuguesa de Garantia Mútua) doveva costituire un fondo nazionale di garanzia. La struttura prevista in origine prevedeva 5 fondi regionali di garanzia. In seguito ad importanti fattori a carattere giuridico, tali fondi non sono ancora stati costituiti. Nel gennaio 2001 la Banca centrale ha deciso che il decreto legge del 1998 concernente le società di mutua garanzia doveva essere emendato per poter classificare i previsti fondi regionali come istituti di credito ai sensi della legge bancaria europea. Tale emendamento non è stato ancora approvato, e pertanto la creazione del sistema di garanzia è in ritardo di oltre un anno. Ventisette prestiti sono stati concessi a PMI nell'ambito del programma esistente.

Spagna

Il programma gestito dalla CERSA (Compañía Española de Reafianzamiento) fornisce una copertura a programmi nazionali di garanzia e ai prestiti concessi dal ministero della scienza e tecnologia. Il tasso di utilizzazione del 77% conseguito da CERSA è stato superiore alle previsioni.

Svezia

Almi Företagspartner è un ente di sviluppo che integra le attività finanziarie delle banche commerciali concedendo finanziamenti a PMI che incontrano difficoltà ad ottenere aperture di credito da banche commerciali in seguito al maggiore livello di rischio.

Le autorità svedesi hanno accolto favorevolmente l'intervento del FEI nel 1999, in quanto una garanzia diretta del FEI permette di incrementare le attività creditizie dell'Almi per il finanziamento di: 1) attività di sviluppo, capitali di lavoro, investimenti in macchinari, sviluppo di prodotti e mercati ecc.; 2) crediti per la costituzione di nuove imprese, e 3) crediti a donne imprenditori, ossia settori ove sussiste una domanda non soddisfatta. Tuttavia, il previsto aumento delle attività creditizie, particolarmente nel settore e-commerce, non si è verificato. Al 31 dicembre 2001, in seguito alla scarsa domanda del mercato, il tasso di utilizzazione era pari al 66%, ossia inferiore alle previsioni.

Regno Unito

Il Prince's Trust sostiene essenzialmente giovani disoccupati che desiderano iniziare un'attività indipendente. Tale istituzione non solo concede mutui agevolati ma fornisce altresì funzioni di consulenza per sostenere la costituzione e la gestione delle imprese. Nel corso di un anno, essa ha concesso oltre 3 400 mutui a persone comprese nella fascia di età 18-30 anni. Al 31 dicembre 2001, il tasso di utilizzazione del 36% era leggermente al di sotto delle previsioni.

4.4. PMI beneficiarie

Al 30 settembre 2001, il totale delle PMI interessate dal meccanismo di garanzia era pari a 92 408 unità, rispetto a 50 956 al 31 dicembre 2000. La tabella seguente illustra la ripartizione per paese e i corrispondenti ammontari aggregati:

Tavola 4-3 Ripartizione per paese delle PMI beneficiarie

Paese	Numero di PMI beneficiarie	Importo medio dei crediti (migliaia di EUR)
Austria	3,461	111
Belgio	797	41
Danimarca	575	186
Finlandia	1,314	258
Francia	24,902	79
Germania	16,577	35
Italia	28,744	65
Paesi Bassi	3,034	164
Portogallo	26	756
Spagna	6,026	136
Svezia	3,461	43
UK	3,491	4
Totale	92,408	73

*) La SPMG sta mettendo in opera un sistema di reciproca garanzia in Portogallo. Poiché i fondi di garanzia reciproca non sono ancora operativi la SPMG ha accordato garanzie alle PMI nell'ambito delle sue normali attività.

I beneficiari con un massimo di 10 dipendenti che hanno usufruito del meccanismo costituiscono il 90% del totale di tali PMI. È interessante confrontare la ripartizione dimensionale delle PMI nell'ambito del meccanismo con quella riscontrata nell'ambito dell'Unione in generale. Stando al sesto rapporto dell'Osservatorio europeo delle PMI (2000), il 93% delle PMI interessate sono microimprese, il 6% sono piccole imprese e l'1% imprese di medie dimensioni. Ciò dimostra chiaramente che il meccanismo di garanzia si rivolge direttamente ai gruppi previsti dalla "Carta delle piccole imprese" dell'Unione europea.

La ripartizione in termini di numero di dipendenti è la seguente:

Tavola 4-4 Numero di dipendenti nelle PMI beneficiarie

Numero di dipendenti	PMI beneficiarie	
	Numero	%
0-5	77 588	84
6-10	8 273	9
11-20	3 615	4
21-50	2 204	2
51-100	642	1
Non disponibili	86	0
Totale	92,408	100

La ripartizione delle PMI in funzione del loro anno di fondazione è la seguente:

Tavola 4-5 Ripartizione delle PMI beneficiarie per anno di fondazione

Anno di fondazione	Numero di PMI beneficiarie
<1998	31 966
1998	3 838
1999	10 707
2000	16 621
2001	14 395
2002*)	178
Non disponibili	14 703
Totale	92 408

*) I prestiti sono stati accordati prima della costituzione dell'impresa in quanto finanziamenti al preavviamento.

**) Questi dati riguardano principalmente la Sofaris. Si ritiene che circa il 52% del portafoglio di garanzia della Sofaris faccia capo al suo programma per le imprese in fase d'avviamento. Pertanto, su 14 703 PMI per le quali non sono disponibili dati sull'anno di costituzione, circa 7 600 dovrebbero essere in fase di avviamento.

La tabella precedente indica che due terzi del sostegno del meccanismo contribuiscono al finanziamento di nuove imprese e allo sviluppo di imprese di recente costituzione.

4.5. Occupazione

Le 92 408 PMI interessate dal meccanismo di garanzia hanno dichiarato finora di avere un totale di 384 178 dipendenti. Esse hanno inoltre indicato che prevedono un aumento di 54 512 dipendenti entro un anno, e un ulteriore aumento di 56 866 unità entro il secondo anno. Si stima quindi che le PMI che hanno usufruito del meccanismo creino complessivamente circa 111 378 posti di lavoro nell'arco di due anni, il che corrisponde ad una media di 1,2 nuovi posti di lavoro per PMI. Tale risultato è notevole, se si tiene presente che più dell'80% delle PMI beneficiarie sono estremamente piccole, con un massimo di cinque dipendenti.

La Commissione procederà ad elaborare ulteriori informazioni sulla creazione di posti di lavoro in vista della valutazione complessiva che sarà effettuata sulla base dei questionari inviati a un campione delle PMI interessate.

5. CONCLUSIONI

5.1. Iniziativa per la crescita e l'occupazione

Per quanto riguarda lo sportello MET per l'avviamento e il meccanismo di garanzia per le PMI, il tasso globale di utilizzazione sembra del tutto soddisfacente, anche considerando l'attuale rallentamento dell'attività economica, che al termine del 2001 ha visto un netto declino degli investimenti di rischio e una crescente riluttanza da parte delle banche alla concessione di finanziamenti alle PMI. Il peggioramento del clima economico può inoltre avere avuto un impatto significativo sugli utili dei fondi di capitale di rischio e sulle potenziali perdite dei programmi di garanzia.

Per quanto riguarda il programma ICE, l'assorbimento da parte del mercato è stato nettamente al di sotto delle previsioni, l'impatto occupazionale si è rivelato minimo e il rapporto costi/ricavi molto basso. Il rallentamento dell'attività economica nell'Unione europea e la riluttanza delle banche a finanziare le PMI possono essersi ripercossi anche sul finanziamento di joint venture transnazionali da parte delle PMI dell'Unione europea.

Una valutazione attualmente in corso permetterà di disporre di dati più particolareggiati sull'impatto dell'iniziativa per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda la sua utilizzazione globale e gli effetti immediati e futuri sull'occupazione. All'atto della valutazione la Commissione, se necessario, formulerà raccomandazioni sul futuro dei tre programmi, e in particolare dell'ICE.

5.2. Programma pluriennale

Il 20 dicembre 2000, con la decisione 2000/819/CE, il Consiglio ha deciso di prorogare i tre strumenti finanziari dell'iniziativa a favore della crescita e dell'occupazione nel contesto di una nuova base giuridica: il programma pluriennale a favore delle imprese e dell'imprenditorialità (PPA), in particolare per le piccole e medie imprese (2001-2005). Il nuovo programma propone una serie di modifiche ed estensioni che interessano lo sportello MET per l'avviamento e i meccanismi di garanzia per le PMI, mentre è prevista l'introduzione di una nuova iniziativa denominata azione Seed Capital. I tre programmi saranno gestiti dal FEI allo scopo di affrontare riconosciute carenze del mercato per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti.

La proposta della Commissione per l'attuazione di questi provvedimenti è stata oggetto di parere favorevole il 4 ottobre 2001 in sede di comitato per la gestione del programma delle imprese, come previsto dall'articolo 3 della citata decisione del Consiglio.

Il 10 dicembre 2001, la Commissione ha approvato la decisione C(2001) 3973 sull'attuazione degli strumenti finanziari del programma pluriennale. In seguito a tale decisione, il 18 dicembre 2001 la CE ha stipulato con il FEI gli accordi gestionali e fiduciari per lo sportello MET per l'avviamento, il meccanismo di garanzia per le PMI e l'azione Seed Capital ("Capitali di partenza").

Nell'ambito del nuovo PPA lo sportello MET per l'avviamento è stato adattato per poter sostenere la costituzione ed il finanziamento delle PMI nella fase d'avviamento grazie ad investimenti in fondi CR specializzati ed in "incubatori" d'imprese.

Per quanto riguarda il meccanismo di garanzia per le PMI sono state aggiunte tre nuove possibilità sussidiarie per ampliare degli strumenti disponibili fornendo garanzie per:

- microcrediti;
- investimenti azionari;
- prestiti riguardanti apparecchiature informatiche, software ed attività di formazione pertinenti ai settori di Internet e del commercio elettronico.

Il programma d'azione per i capitali di partenza è diretto a sostenere i fondi che forniscono tali capitali, le incubatrici d'impresa ed analoghe organizzazioni cui partecipa il FEI. Il sostegno mira al reclutamento a lungo termine di ulteriori gestori degli investimenti per rafforzare la capacità dell'industria del capitale di rischio di sostenere gli investimenti in capitali di partenza.